

Franco Bosi, rieletto alla guida dell'Unione Industriali di Pavia, lancia chiari messaggi alle aziende e alla politica

## RETI D'IMPRESA E INNOVAZIONE PER AGGANCIARE LA RIPRESA

di MARIO CANTELLA

Con la riconferma avvenuta lo scorso mese di maggio, Franco Bosi è per il secondo biennio alla guida dell'Unione Industriali di Pavia. Il periodo non è certo dei più facili per l'imprenditoria pavese alle prese con una ripresa lenta e con carenze infrastrutturali ormai sempre più evidenti. Ma è un presidente combattivo, pur nella consapevolezza delle difficoltà presenti, quello che incontriamo nella storica sede dell'associazione pavese.

**Nel suo intervento alla "Giornata dell'economia" ha svolto un'analisi lucida e netta della situazione economica pavese.**

Ritengo indispensabile avere piena consapevolezza di come stiamo rispetto a come stavamo prima. Mi spiego: se nel 2010 la produzione industriale ha fatto registrare un lieve miglioramento, occorre confrontare tale segno positivo non con l'anno ma con il triennio precedente. E allora se consideriamo come orizzonte temporale gli anni pre-crisi a partire dal 2008, la produzione industriale attuale



fa segnare un -17%. Le difficoltà le stiamo riscontrando un po' in tutti i settori produttivi, con eccezione del metalmeccanico in campo energetico e dell'imballaggio per alimentari. Confortante è anche il settore delle energie rinnovabili che negli ultimi due anni è cresciuto, grazie anche agli incentivi statali, e che presenta realtà molto interessanti in grado di produrre e offrire impianti chiavi in mano.

**A soffrire di più sono i settori cosiddetti maturi.**

Indubbiamente il manifatturiero e la meccanica per calzature sono in sofferenza a

causa di una competizione che è ormai globale e che va affrontata con nuove soluzioni. La vera sfida è il superamento della dimensione tradizionale delle nostre imprese: *il bello è piccolo* non regge più di fronte alla internazionalizzazione. Le capacità tecniche e le professionalità non sono più sufficienti a provare almeno a concorrere. Le difficoltà delle nostre aziende sono legate alla commercializzazione e la piccola dimensione non aiuta certo a penetrare nei mercati dove oggi c'è

ricchezza, ovvero nei paesi che crescono a due cifre.

### **Nel suo intervento ha anche sollevato la questione dell'innovazione tecnologica.**

Penso sia a tutti ben chiaro che se pensiamo di fare un prodotto che fanno anche in Cina, siamo perdenti in partenza. E' una sfida persa ancora prima di giocare. E' l'innovazione di prodotto, il valore aggiunto, la nostra capacità di abbinare ricerca, design e creatività, che deve fare la differenza. Ma la ricerca che serve alle aziende non è quella di base, bensì quella applicata. L'Università in questa direzione deve ascoltarci maggiormente ed essere più flessibile.

### **Le reti d'impresa possono essere la soluzione per provare a superare i limiti storici delle imprese pavese?**

Sono la soluzione per condividere i costi della ricerca e soprattutto quelli della commercializzazione, della presenza su mercati lontani, del marketing e della comunicazione. Insieme alla Camera di Commercio stiamo incentivando la loro diffusione anche in provincia di Pavia. Ma attenzione: le reti d'impresa possono, io dico devono, essere anche interprovinciali e interregionali. Un'azienda che esporta nel mondo si deve alleare e mettere in rete con i partner che ritiene più efficaci; in tal senso la territorialità non è un valore fondamentale.

### **Alla politica che, proprio in coincidenza con la sua rielezione, ha invece visto un cambiamento ai vertici della Provincia di Pavia, cosa chiede?**

Prima di tutto ascoltare e razionalizzare gli interventi che davvero servono a creare le condizioni dello sviluppo. Penso chiaramente ai problemi infrastrutturali e quindi a ponte e strade almeno percorribili, ma non solo. Molte delle aziende nostre associate ci segnalano gravi problemi

di connessione perchè in molti comuni la ADSL funziona poco e male. Occorre avere una visione complessiva e strategica e non parcellizzata. Deve essere chiaro - e non perchè lo dicono gli industriali pavese ma perchè succede così - che le aziende decidono di insediarsi dove ci sono aree e poli industriali attrezzati e serviti, comodi da raggiungere, con soluzioni innovative tali da offrire incentivi e penso alla produzione ed offerta di energia elettrica. E poi occorre ripensare alla organizzazione degli uffici pubblici.

### **Si riferisce alla questione della semplificazione e del peso eccessivo della burocrazia?**

Esattamente, perchè i tempi e le procedure devono essere certi, verificati e verificabili. Non possono esistere uffici o comuni dove ci sono interpretazioni e procedure diverse. I Suap sono una grande opportunità per recuperare efficienza e per generare fiducia in chi vuole aprire una nuova attività o vuole ampliarsi. Speriamo che alla fine prevalgano le ragioni delle aziende e del Paese, non invece le logiche e le resistenze di un sistema burocratico sempre più autoreferenziale.

### **Giovani e imprenditoria: un altro bel problema per la provincia di Pavia.**

E' una questione centrale che va affrontata con il massimo sforzo da tutti, coordinando interventi e risorse. Il nostro Gruppo Giovani ha aperto la strada cercando di stimolare i giovani laureati a mettersi in proprio, offrendo loro percorsi formativi. Dobbiamo coinvolgere gli istituti di credito affinché finanzino le idee, mentre le istituzioni possono proporsi come garanti per la concessione delle risorse per partire. La ripresa e un nuovo sviluppo per questa nostra Provincia può arrivare solo dai giovani. Ne sono pienamente convinto.

## **CONCORSO PER PROGETTI INNOVATIVI**

Soprattutto nell'attuale fase congiunturale è fondamentale e strategica per le imprese pavese l'innovazione di prodotto e di processo. Per questo l'Unione Industriali della Provincia di Pavia ha promosso un concorso aperto alle Università Lombarde.

I progetti dovranno avere contenuti di sviluppo sperimentale e dovranno essere inseriti in un contesto di innovazione da riferirsi all'azienda nella quale avverrà l'applicazione del progetto stesso, per la realizzazione di nuovi prodotti, processi produttivi o servizi ovvero per il miglioramento di quelli esistenti.

Possono presentare progetti sul presente bando, anche in forma associata, soggetti con qualifica di: laureando, dottorando, ricercatore, professore di ruolo presso una delle Università della Regione Lombardia.

**Il termine per far pervenire i progetti è fissato al 31 agosto 2011.**

E' stato costituito un monte premi dell'ammontare complessivo di 30.000 Euro. In aggiunta al monte premi complessivo, verrà inoltre stanziata una somma per la premiazione di un progetto specificamente riservato al settore delle tecnologie dell'informazione. Il premio verrà elargito da Telecom Italia spa.